

Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Giustiniani (Giustiniano) [Benedetto], cardinale
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Roma
Incipit	M'obligano tanto più gl'uffici per me fatti da Vostra Signoria Illustrissima		
Contenuto	<p>Marcantonio Querini scrive al cardinale [Benedetto] Giustiniani (Giustiniano) [1554-1621, creato cardinale da papa Sisto V nel 1586]. Pur consapevole dell'"incomodo" da lui preso per favorirlo, gli comunica la sua decisione [di rinunciare alla nomina ottenuta, che ritiene superiore ai suoi meriti]. [Nella lettera con incipit "Ambisco l'accomodamento delle cose mie, con la soddisfazione del Padre Generale nostro", Querini riferisce di aver deciso, seguendo il consiglio del cardinale Mellini, di rinunciare ad un incarico non meglio specificato]. Ammette di aver preso in considerazione "la previsione del fine", come dovrebbero fare, di norma, tutti gli uomini di fronte ad una decisione, e di aver preferito rinunciare all'incarico, ritenuto da lui superiore ai suoi meriti, per "non perder ogni merito", consapevole anche di rinunciare così a quelle "pretensioni" che avrebbero potuto causargli grave pregiudizio. Supplica il cardinale Giustiniani di risolvere la faccenda con il padre generale [dei Crociferi, Raffaele (Rafaele) Fabri] e gli porge i suoi rispettosi saluti. [Nella lettera con incipit "Non mi dilungarò punto dal desiderio di Vostra Paternità Reverendissima", Querini ammette di essere giunto alla decisione di rinunciare alla carica dietro consiglio del cardinale Giovanni Garzia Mellini. La lettera presente può dunque essere datata nel torno d'anni tra il 1606, data di creazione di Mellini a cardinale, e il 1613, data di stampa dell'edizione delle 'Lettere']. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Rissolvere"].</p>		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 106r.		
Compilatore	Barozzi Elisa		